



l'Incontro

Periodico di vita e cultura del Centro socio-culturale "l'Incontro"
06061 Castiglione del Lago (PG), Via Firenze 106 - Tel. 075 953550
www.csacastiglione.it - csaclago@libero.it

Maggio 2018

Distribuzione gratuita

I BAMBINI CASTIGLIONESI MARCIANO PER LA PACE

***Una lodevole iniziativa della scuola Primaria e
dell'Infanzia del nostro comune***

Sulle rive del Trasimeno, il futuro marcia per la pace, la solidarietà e i diritti. Lo scorso 28 aprile, una pacifica, allegra schiera di bambini della scuola d'Infanzia e della Primaria di Castiglione del Lago ha attraversato il viale del nostro Centro. Che gioia vederli, con insegnanti e genitori, camminare a passo ritmato e deciso in direzione dell'aviosuperficie, armati di palloncini e striscioni variopinti! E sul tappeto erboso dell'Aeroporto "Eleuteri" i bambini sono divenuti protagonisti di "Coloriamo i Cieli".

In quel vociare allegro abbiamo percepito il profondo significato della festa degli aquiloni e delle mongolfiere che volano sulle ali della libera, poetica, serena fantasia. Piccoli uomini e piccole donne, di cinque, sette anni - e anche più "giovani" - ci hanno ricordato che la pace è un sogno realizzabile.

In che modo? Con la speranza, la certezza, la costante responsabilità civica e umana. Di conseguenza: se vuoi la pace, devi prepararla nel tuo cuore e nella tua mente, poi nel mondo che ti circonda. Pace come bene comune. Questo e altro ancora, possiamo leggere alle pagine 6 e 7 del nostro periodico, nelle riflessioni degli studenti della 3/D della scuola elementare castiglionesa.

Grazie infinite, dunque, alla Direzione didattica e all'organizzazione di "Coloriamo i Cieli", per la coinvolgente, bellissima, nobile iniziativa.

Il Direttore Marco Rosadi



Sommario

- 1 - I bambini castiglionesi marciano per la pace.
- 3 - Relazione del presidente del Csc all'assemblea dei soci.
- 4 - In viaggio con la memoria.
- 6,7 - La pace è... Riflessioni dei bambini della classe 3/D elementare.
- 8 - Cinque per mille.
- 9 - Quando Guido si beccò due "ramaccioni" da Piero.
- Caccia con la botte.
- 10 - Problemi e prospettive dell'Unione Europea.
- 11 - Il saluto del nostro poeta agli amici gemelli del CSA "La Mirandola" di Reggio Emilia.
- 12 - Il Centro socio-culturale "l'Incontro" informa.

L'Incontro

Maggio 2018

Redazione

06061 Castiglione del Lago (PG)
Via Firenze 106
Tel. 075 953550
Fax 075 9655721
csaredazione@libero.it
www.csacastiglione.it

Direttore responsabile

Dottor Marco Rosadi

Coordinamento editoriale

Pietro Fiorentini

Caporedattore

Enrico Biagi

In redazione

Enrico Biagi
Marino Cittadini
Pietro Fiorentini
Guglielmo Moroni

Hanno collaborato

Alunni classe 3/D elementare
Ottorino Bagaglia
Francesco Folcolini
Dino Gallo
Gioia Massarelli
Nazzareno Pagnotta

Grafica e impaginazione

Enrico Biagi

Stampa

TRASIMENO GRAFICA & STAMPA
Via Novella 14
06061 Castiglione del Lago (Perugia)

La tiratura di questo numero è stata di 1.500 copie.



C.A.T.T. - Coordinamento Auser Territoriale del Trasimeno

Punto d'ascolto del

Tel. 075 953459

Filo d'Argento

N.verde 800 995988

il telefono amico degli anziani

Dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 17,30

ASSEMBLEA DEI SOCI 2018

Estratto della relazione del presidente

Il presidente Guglielmo Moroni inizia la sua relazione premettendo che il 2018 sarà un anno pieno di impegni: «Per realizzare gli obiettivi che ci siamo dati dobbiamo aggiungere, al prezioso lavoro che già svolgiamo, un pizzico di passione e orgoglio. L'associazione rappresenta, sia all'interno che all'esterno, il giusto riconoscimento per il prezioso contributo che i nostri volontari e le nostre volontarie danno all'intera comunità... Vogliamo immaginare una società capace di aprirsi agli "altri", che sappia essere sempre più inclusiva, più bella e faccia vivere meglio tutti. Finiamo il 2017 e iniziamo il 2018 rilanciando l'associazionismo e la solidarietà verso chi è fragile, verso chi ha bisogno del nostro aiuto. Vogliamo aprirci e rendere tutti partecipi che esistono ancora luoghi e contesti dove si può trovare e provare la gioia di vivere insieme alle altre persone, occupandoci contemporaneamente degli altri e di noi stessi. Il Centro Socio-culturale è una realtà di vite e di esperienze, di umanità e solidarietà, una ricchezza fatta di tante persone di tutte le età che formano un'unica grande associazione per l'invecchiamento attivo... Il 2018 sarà anche l'anno in cui verrà proseguita e potenziata la campagna per la domiciliarità, che vuol dire poter esercitare il diritto di invecchiare nella propria abitazione. Lo dobbiamo fare pensando che le persone anziane tra qualche anno saranno il 30% dell'intera popolazione. Dobbiamo operare per farle vivere nella loro autonomia e dentro una comunità che le accoglie, anche perché dove vive bene un anziano vivono meglio tutti».

A questo punto il presidente parla delle persone che svolgono azioni di volontariato presso il nostro Centro: «Il nostro Centro sociale è dotato di 70 volontari che si prodigano per mantenere in piedi le numerose attività che durante l'anno questa associazione produce. Tra queste ricordo: il Filo d'Argento, la cucina, la grafica, la pulizia dell'ambiente, il punto ristoro, la socializzazione con particolare riferimento al ballo, il servizio di informazione nel distretto sanitario. Inoltre accanto al gruppo di volontari che periodicamente si formano per l'uso del defibrillatore ne abbiamo un altro per la prevenzione degli incendi».

Sull'attività del **Filo d'Argento**, Moroni dice: «Per quanto riguarda l'attività che è il fiore all'occhiello del nostro Centro, cioè il **Filo d'Argento**, nell'anno 2017, sono stati svolti 324 servizi percorrendo con i nostri mezzi 17.800 chilometri con una spesa complessiva di 9.500 Euro di cui 2.900 rimborsati dall'Ambito Territoriale dei comuni per i servizi comandati dal sociale e 4.428 provenienti dai contributi volontari da

parte dei soci che hanno usufruito dei servizi. Questa attività viene svolta con l'ausilio di tre mezzi di cui uno attrezzato per il trasporto di persone su carrozzina. La richiesta di aiuto ci viene da parte di persone, soprattutto anziane e sole, che hanno necessità di spostarsi per recarsi presso i servizi: alla posta, a fare la spesa, per una visita medica, e quanto altro loro necessita... Questo è un servizio che entra in funzione attraverso le telefonate che arrivano al Punto d'Ascolto, gestito dalle ragazze volontarie del Servizio civile».

Dopo aver accennato ai soci (soprattutto donne) che lavorano in cucina e a quelli che curano il periodico "L'Incontro", il presidente si sofferma sulle convenzioni stipulate con il Comune che prevedono l'impiego dei nostri soci per la vigilanza davanti alle scuole per l'ingresso degli alunni e per la cura dell'ambiente dell'ex aeroporto dove è ubicata la nostra sede.

Altro aspetto fondamentale del nostro Centro è la socializzazione, anche attraverso il ballo: «Questa attività - spiega Moroni - è molto gradita e apprezzata dalla nostra base sociale. Essa si svolge principalmente nel fine settimana, il sabato e la domenica, ed è diventata un'occasione in cui molte decine di nostri associati si ritrovano insieme per passare alcuni momenti di divertimento e nello stesso tempo per praticare un movimento armonico che è ritenuto molto importante per la salute della persona».

Un cenno infine ad alcune fra le tante iniziative messe in piedi da cento durante l'anno: «La Festa dell'anziano, un appuntamento che ormai è diventato una istituzione. Sono numerose le coppie che hanno compiuto 50 anni di matrimonio e che hanno aderito alla nostra iniziativa... I Soggiorni marini per i quali si avverte in questi ultimi tempi un maggiore interessamento... questo ci fa sperare che le condizioni economiche del Paese, che danno segnali di ripresa, facciano sì che si possa ritornare ai tempi in cui molti anziani potevano usufruire delle meritate vacanze... Le cure termali che danno la possibilità a numerose persone, soprattutto anziane, di poter usufruire di cure, che altrimenti in molte occasioni non potrebbero permettersi».

Il presidente conclude così la sua relazione: «Il Centro socio-culturale "L'Incontro" è un punto di riferimento per la comunità castiglione. Alla nostra associazione si rivolgono tutte le Associazioni di volontariato del territorio, l'Amministrazione comunale, le associazioni sportive, l'Asl, e così via. Nei limiti del possibile, mettiamo a disposizione le nostre strutture e le nostre attrezzature a tutti quelli che ce le chiedono. In cambio chiedendo soltanto spirito di collaborazione».

IN VIAGGIO CON LA MEMORIA

Nel bailamme della vita moderna il ricordo di una bella amicizia

Mentre sto leggendo un libro o scorro le pagine del giornale, la mente coglie un'immagine, afferra un'idea e un pensiero finisce su un foglio bianco posato sul tavolo.

Cos'è la mia, la nostra esistenza di fronte ai grandi fatti di cronaca? Non siamo "popolari". Le Agenzie di stampa non possono interessarsi al fatto che "ho incontrato" di nuovo un'amica che non rivedevo da anni. La Cronaca corre dietro a notizie di un certo rilievo. La mia "piccola" esperienza sarebbe dunque destinata ad andare perduta se la mia memoria non la tenesse in vita.

Trump da una parte, Putin insieme a Kim Jong-un dall'altra, siamo nella grande storia, quella degli avvenimenti e dei personaggi che contano.

Secondo Indro Montanelli «Un Paese che rinnega il proprio ieri non può avere un domani». Sono quindi le vicende umane del passato, i grandi avvenimenti, i personaggi, che di tali vicende sono stati protagonisti, che entrano nella memoria dei popoli. Cosa può significare allora non dico un fatto, ma addirittura un giorno della nostra vita. Le nostre storie, anche "importanti" per noi, non sono sufficienti nemmeno a sfiorare la notizia.

Per noi passi, ma perfino Gesù è entrato nella storia quasi di soppiatto. Nato in un villaggio sconosciuto, fu notato solo da qualche pastore che si trovava nei paraggi e da tre "extracomunitari" giunti da lontano. Nessuna troupe televisiva, nessuno interessato a fare un selfie. La notizia non ha nemmeno sfiorato la cronaca locale. Eppure quel Bimbo nato nell'indifferenza ha fatto storia e continua a farne dopo 2000 anni.

Un fatto criminoso, la morte di un personaggio conosciuto, un divorzio "importante", un incidente sulla strada, lo stesso pettegolezzo o gossip, come si usa dire oggi, che coinvolga un vip, nutrono le cronache per più giorni. A volte ritornano all'attenzione della cronaca per un semplice dettaglio venuto alla luce, anche se insignificante per una vicenda già trattata con dovizia di particolari. Che la notizia ci sia, va bene, ma che rimanga notizia...

La mia, sono consapevole, non era interessante. Forse - anzi senz'altro - per gli altri, per me lo era. Quella amica era disabile, colpita da poliomielite, eppure ogni anno partiva dalla sua Sicilia e tornava in Umbria, nei luoghi che l'hanno accolta

adolescente mentre seguiva gli studi di Ragioneria, insieme ad altri ragazzi anch'essi disabili. Ho vissuto un anno con loro come responsabile di una sezione dell'Istituto, che li ospitava. A contatto con i ragazzi son stato testimone di drammi, delusioni ed anche dei primi flirt... È stata veramente un'esperienza forte di vita.

Ciascuno di noi ha storie personali, che non entrano nei libri di storia, non per questo sono destinate a finire. Sono pezzi di vita, momenti vissuti che rimangono fissati nella memoria e, quando vuoi, tornano a farti rivivere quelle esperienze che ti hanno fatto conoscere il valore

della vita. Io l'ho potuto cogliere anche attraverso quei ragazzi, che alla vita chiedevano soltanto quello che la vita aveva tolto loro. È lì che ho conosciuto Palmina ed ho potuto apprezzare la sua forza d'animo e la vitalità che sapeva trasmettere anche agli altri. Una volta diplomati sono tornati ai loro paesi di origine. Con qualcuno sono rimasto in contatto e ancora ci sentiamo dopo tanti anni. In occasione di qualche rimpatriata non potevi non "sentire" il valore dell'amicizia e la "complicità" nell'espressione di gioia nel ritrovarsi insieme. Purtroppo molti non ci sono più. Lei, la Palmina, ogni volta che tornava in Umbria passava da me

e si fermava qualche giorno. Aveva sempre un pensiero per noi ma soprattutto per il figlio fin da quando era piccolo. La sentivamo come una di famiglia. Nonostante l'handicap, nessuna difficoltà riusciva a fermarla quando aveva deciso di fare una cosa. Avrebbe dovuto servirsi di tutori, eppure per la forza di volontà riusciva a camminare senza. Uscivamo per visitare qualche cittadina umbra o nella vicina Toscana. La sua curiosità superava qualsiasi ostacolo. Che esperienze! Ha mostrato forza d'animo anche nella malattia, che si era aggiunta alla polio. Sempre serena con un sorriso che ti conquistava. Sapeva farsi voler bene. Conservo ancora le sue lettere. Ora quell'amica non c'è più, ma ha lasciato un segno nella memoria e qualche rimpianto.

L'aver scritto di questa amicizia l'ho fatto per me, ma se a qualcuno può richiamare il ricordo di una propria storia, va bene, altrimenti va bene lo stesso.

Marino Cittadini



I 90 ANNI DI ELSA PARRINI

I nipoti ripercorrono con affetto la vita della nonna

Questa è una storia che inizia esattamente novant'anni fa, più precisamente il 10 aprile 1928, nei pressi di Città della Pieve.

La signora Annunziata ed il signor Nunzio divennero genitori di una bambina. Elsa Parrini, per la famiglia e per gli amici divenne poi Marina. Per loro non era la prima volta, bensì la quarta, con in mezzo la nascita di un maschietto. Ebbene sì, Annunziata e Nunzio si erano proprio dati da fare in quegli anni.

Anni difficili, la prima guerra mondiale era terminata da una manciata di anni, si viveva di sussistenza e di duro lavoro quotidiano, di sani principi e di umiltà.

Noi nipoti siamo cresciuti con i suoi racconti. Il primo in ordine di tempo è quello relativo al suo percorso scolastico, molto breve a dire il vero. Sui banchi solamente per mezzo anno e partendo dalla seconda elementare, giusto il tempo d'imparare a scrivere il proprio nome ed alcuni numeri. La vita nei campi chiamava ad alta voce.

Gli anni passavano ed arrivarono inesorabili il ventennio fascista e la seconda guerra mondiale, con tutte le conseguenze del caso. Marina, poco più che dodicenne, vide dinanzi a sé pattuglie, truppe, carri armati e tutto quello che già sappiamo su quegli anni lì.

Dimostrò già in quei momenti la pasta della quale era fatta, per poi crescere ed affrontare la vita sempre nella stessa maniera, decisa e

lavoratrice, dando alla luce due pargoletti Patrizia e Stefano, ai quali, pur essendo rimasta sola, ha sempre dato tutto quello che aveva, con il sudore della fronte, in un mondo agricolo e povero.

Una grande dedizione per l'agricoltura e per l'allevamento del bestiame che hanno visto



Marina impegnata per molti anni nella vita campestre. Noi nipoti ci ricordiamo, ancora oggi, quando rientrava ogni sera all'imbrunire con il suo solito sorriso ricco di entusiasmo e pronto per portare avanti le quotidianità domestiche, con la forza di sempre.

Per un terzo abbondante della sua esistenza ha vissuto in simbiosi anche con Rina e Nello, genitori di Federico marito della primogenita Patrizia, con i quali ha sempre condiviso le cure della casa e i

momenti religiosi di una vita intera. Tutti i sabato pomeriggio, fino a qualche anno fa, era solita partecipare alle funzioni religiose presso la chiesina della Madonna del Soccorso dove a volte replicava durante la settimana per partecipare al Rosario. Grazie alla religione, Marina,

aveva avuto la possibilità di conoscere il latino, che riusciva a spolverare all'occorrenza.

Oggi, a novant'anni, è nonna di tre nipoti: Gioia, Marco, Devis e bisnonna di altrettanti bisnipoti: Filippo, Giacomo e Sofia. Noi che scriviamo siamo i primi, siamo quelli che l'abbiamo vissuta a pieno, attraverso i racconti di quando era giovane e tramite i suoi insegnamenti, rustici ma efficaci. Siamo anche quelli che non abbiamo provato la sua severità descritta dai figli Patrizia e Stefano, e che abbiamo visto la sua infinita gioiosità con i

bisnipoti.

Se siamo diventati quello che siamo lo dobbiamo in parte anche a lei, che ci ha trasmesso quei valori di una società che non esiste quasi più se non nelle memorie dei nonni come lei, quegli insegnamenti che sicuramente anche lei ha ricevuto da Annunziata e Nunzio.

Anche oggi, la luce che trasmettono i suoi occhi, ci piace immaginare che sia la stessa di quel 10 aprile 1928.

Gioia Massarelli

LA PACE È...

Riflessioni dei bambini della 3/D elementare di Castiglione del Lago

Il mondo è scandito dalle ore
che piano piano diventano tanto amore.
Il mondo che mi piace
è pieno di pace.
La pace è amicizia, amore e felicità
in un mondo pieno di bontà.
In un mondo perfetto
non c'è difetto.
Dove passa la colomba
non si trova più una bomba.
R.G.

Per me la pace è tante farfalle che volano in cielo,
un gatto dal morbido pelo
e tanti aquiloni colorati
che volano spensierati.
Per me la pace è tanti delfini
che formano un cuore cantando vicini,
la vita e la gioia di tanti bambini.
Via la guerra, spazio alla pace,
questo è quello che mi piace.
Per me la pace è un arcobaleno che disegna tanti cuori
con i suoi bei colori.
B.L.

La pace è come far nascere un uccello,
la pace è come far nascere un arcobaleno pieno di pace,
la pace fa nascere un cuore di rubino,
la pace fa nascere un uccellino felice,
la pace fa nascere dell'amore pieno di rubini e amici,
e l'amicizia e la guerra non c'è mai,
la pace fa nascere un'amicizia
così grande che supera l'amore.
N.F.

La pace è come un cuore di rubino
ed è un piccolo uccellino.
È un dolce bacio
ed è bello quanto un abbraccio.
La pace è tranquillità
è un mondo dove c'è amore e felicità.
È un colpo nel cuore
ed è importante quanto l'amore.
Il mio desiderio quello più profondo
è che ci sia per sempre la pace nel mondo.
L.S.

La pace è amore
nel nostro cuore,
la pace è un sogno
che puoi realizzare
e con la pace tu puoi sperare.
E.K.

La pace è un fiore con tanti colori
o un cuore pieno di valori
è un amore con tanti cuori.
È un bambino a cui piace gioire
è il pianto di chi vede morire,
è il sorriso di chi non riesce a capire.
La pace è un messaggio
che dà tanto coraggio,
da lontano o da vicino,
che sta sempre lì accanto
e nel tuo cuore ne rimarrà sempre tanto.
G.I.

La pace è un cuore
che regala l'amore
e dice alla Terra
che non si fa più la guerra;
la pace è un prato fiorito
come un bimbo sbalordito;
la pace è bella
come un sorriso di una sorella;
la pace è giocare tutti insieme
e volerci tanto bene;
la pace è amare tutti gli animali
e sentirsi tutti uguali.
E.C.

La pace è un cuore di tanti colori
colorato come tanti fiori,
da regalare ai bambini
bravi e birichini.
La pace è parlare e scambiarsi le idee
è giocare e saltare sulle ninfee.
La pace non è solo giocare
ma anche parlare,
discutere e poi chiarire
e il broncio far scomparire.
R.T.

La pace è come giocare,
non ti fa mai annoiare.
È come una stella,
è sempre bella.
È come il pianto di un bambino,
rimane in un cuscino.
È di colore rosa,
come il viso di una sposa.
La pace è come la mia gatta,
dopo che ha mangiato è soddisfatta.
La pace è come un fiore,
spesso nasce e poi muore.
A.M.

LA PACE È...

Riflessioni dei bambini della 3/D elementare di Castiglione del Lago

È bello stare tutti uniti
come tanti girasoli fioriti.
Bisogna darsi una mano
non importa se sei italiano o egiziano,
è la cosa più bella
fare la pace con la sorella.
Dice ai genitori che gli voglio bene
e dopo ci abbracciamo tutti insieme.

E.C.

La pace è essere felici,
è essere tutti uniti
e come tanti fiori
in un prato di mille colori.
La pace è come un uccellino
che ti rende felice e cinguetta al mattino.
Vorresti che non finisca mai,
ma finisce solo quando l'uomo fa dei guai.

C.M.

La pace è un gesto d'amore
che nasce dal cuore,
è come un puzzle colorato
o vedere il sorriso di un neonato.
La pace è come un girotondo
che gira intorno al mondo,
è come un grande aquilone
che abbraccia ogni religione.
La pace è in fondo al mare
dove ognuno la può trovare,
è un enorme palloncino
con dentro i diritti di ogni bambino.
Ora basta a bombe, missili e attentati,
perché vogliamo sentirci solo più amati.

N.T.

La pace è come il mare
che ci insegna ad amare.
Non serve né sangue né guerra,
per gli uomini di questa Terra.
La pace è come un prato verde e tondo
con tutti i bambini del mondo.
Intrecciamo le mani
e sogniamo la pace per il domani

A.G.

La pace è non litigare
ma essere amici e insieme sperare.
La pace è essere felici,
crescere insieme e rimanere sempre uniti.
La pace è tutti giocare
e non lasciare nessuno a guardare.
La pace è non prendere in giro
chi è di colore,
basta che lo abbracci con tutto il cuore.
La pace è non farsi male
stare insieme e tutti ragionare.

C.G.

La pace mi rende felice
perché la pace rende sereni Italiani
e Stranieri che vengono da altri paesi indifesi.
La pace è una cosa bella e gioiosa
rende la vita meravigliosa.

A.S.

La pace è un dono da regalare,
a ogni bambino che vuol giocare.
La pace è l'amore che può donare
a chi vuole respirare.
La pace è speranza, armonia e felicità
per tutta l'umanità.
La pace è per me un cuore
grande di mille colori.

V.V.

La pace è una cosa da dimostrare agli amici.
È come un arcobaleno, con gioia la pace è amicizia.

L.C.

La pace è come un fiore
di tanti bei colori,
è un sorriso sul volto
di italiani, albanesi e stranieri.
Lasciare le armi per terra
e andare a giocare tutti insieme
con un sorriso e saltare tutti in aria!

A.H.

5 PER MILLE

Un contributo che non costa niente al contribuente e vale molto

Come nasce e vive il 5 per mille

Negli ultimi anni è stato introdotta dallo Stato una norma che favorisce l'erogazione di un contributo a favore del Terzo settore (volontariato, ricerca, sport, etc) denominata **5 per mille**. Negli ultimi anni i fondi dedicati a questo contributo ammontano a circa **400 milioni di euro**.

Che cosa è il 5 per mille

Ogni anno le persone che hanno un reddito (stipendio, pensione, etc) sono in possesso di un documento chiamato CU (Certificazione Unica) che attesta l'importo del reddito conseguito nell'anno. Con tale documento le persone poi decidono cosa fare ed hanno 4 possibilità:

1. Non fare nulla e tenere il CU nel cassetto;
2. Inviare il CU all'Agenzia delle Entrate;
3. Portare il CU al proprio datore di lavoro per effettuare la denuncia dei redditi con il Modello 730 (in caso di presenza di altri redditi e/o costi detraibili);
4. Portare il CU ad un soggetto autorizzato ad effettuare la denuncia dei redditi (CAF, Commercialista, etc) con il

Modello UNICO
I 3 modelli CU, 730, UNICO espongono principalmente 2 cifre:

- IL REDDITO IMPONIBILE
- L'IMPOSTA SUL REDDITO (IRPEF)

Nei vari modelli CU, 730, UNICO c'è la possibilità di sottoscrivere con una propria

ogni 1.000 euro di imposta, 5 vanno all'ASSOCIAZIONE indicata. L'AGENZIA DELLE ENTRATE una volta effettuata la verifica di tutte le denunce dei redditi (CU,730, UNICO) totalizza per ogni Associazione l'importo da erogare. Successivamente verificato che le Associazioni indicate ne hanno diritto pubblica gli elenchi.



Quali sono i dati del 5 per mille

Nel 2017 l'importo complessivo è stato di circa **400 milioni di euro** per **16.000.000** di scelte effettuate con una media pro capite di **25 euro**.

5 per mille a CASTIGLIONE DEL LAGO

I soggetti detentori di reddito (stipendi, pensioni, etc) sono circa **10 mila**. Il potenziale plafond si aggira intorno ai **150.000 euro**. Negli ultimi anni le **Associazioni castiglionesi**

hanno realizzato circa **20 mila euro** con adesioni intorno ai **1.000** con una media a testa di **20 euro**. Quindi se ci poniamo un obiettivo almeno di **TRIPLICARE** le adesioni potremmo raggiungere una bella somma da dedicare alle attività di queste Associazioni.

Nazzareno Pagnotta

firma la casella del **5 per mille** ovvero indicare a quale **ASSOCIAZIONE** devolvere il contributo con l'indicazione del **CODICE FISCALE**.

Come viene calcolato il 5 per mille

Il calcolo viene effettuato prendendo **L'IMPOSTA** ed applicandoci il **5 per mille**:

SOTTOSCRIVI IL TUO 5 X 1000 PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

5 x MILLE

Nel compilare la tua dichiarazione dei redditi indica il codice AUSER

97321610582

Il ricavato verrà redistribuito nel territorio per rafforzare i servizi alle persone anziane o diversamente abili

QUANDO GUIDO, PER COLPA MIA, SI BECCÒ DUE "RAMACCIONI" DA PIERO

Così andarono le cose.

Eravamo intorno agli anni sessanta, una domenica di novembre. Piero Sacchi aveva tre clienti paganti del Nord Italia per cui aveva messo a qualche chilometro da riva, tre botti, chiamando Guido Mezzetti come aiuto. Due botti le guardava Piero ed una la guardava Guido. Spostato più in alto - verso il mezzo del lago - c'ero io, con la botte. Eravamo io e mio zio Renato che però dentro la botte non andava perché - diceva - che gli girava la testa. Lui, comunque, mi aveva sistemato dentro la botte ed era andato alle reti verso la Pescia.

Era dalla mattina che ero nella botte e avevo le gambe rattrappite; volevo un po' sgranchirmi! Vedo *scoltellare* (passare di lato) Guido a circa 200 metri; mi alzo su e Guido viene da me. Dico: «Guido, vieni dentro la botte te che il tuo uomo te lo guardo io». Guido venne

dentro la botte ed io montai sulla barca allontanandomi.

Guardando nella barca notai un tovagliolone bianco che copriva una canestra. Alzai il telo: nella canestra c'era ogni ben di Dio! Una ciaccia col formaggio lunga mezzo metro; cacciatorini, mezza forma di pecorino, salsicce secche e un fiasco di vino (anche l'acqua, ma quella non mi interessava!). Cominciai a mangiare: un pezzo di ciaccia ed un cacciatorino, un sorso di vino. Altro pezzo di ciaccia, una salsiccia e un sorso di vino. E così via per un'oretta e mezza. Avevo mangiato a *schianta bilico*. Rimisi il telo sopra la canestra e tornai alla botte. Guido, ignaro, tornò sulla barca ed io nella botte.

Verso le dieci Piero incrociò Guido: era ora di far fare colazione ai clienti; alzò il tovagliolo e... tonfa... dette un *ramaccione* a Guido. «Hai

magnato tutto! Ora che je damo a sta' gente!». Altro ramaccione. «Ma io, 'n n'ho toccato gnente! - si lamentò Guido - Ah, ma aspetta un momento, sulla barca c'è stato Ottorino!».

Dalla botte vidi il *becco* della barca di Piero venire su, dritto verso di me. Quando fu a circa 100 metri mi alzai in piedi. Venne vicino alla botte; dopo quattro o cinque *avemmarie* così mi apostrofò: «Sfrocetato! Hai magnato 'gni cosa! Ora che je dò a sta gente».

«Avevo fame; ero digiuno! Li fai magnà più tardi! Ora vai a terra, vai su da Albano e rifornisci il paniere, passi da Gedeone e compri un'altra ciaccia, e la cosa è sistemata. Vorrà di' che andremo una de 'ste sere ai Binami a magnà il tegamaccio e pago io. Intesi!».

Borbottò qualcosa e andò via, ormai il danno era fatto.

Ottorino Bagaglia

Caccia con la botte: e le anatre non avevano scampo

La caccia in botte è un tipo di caccia alle anatre praticata nelle zone con acque poco profonde (stagni, laghi, fiumi, paludi, ecc.). Nel Trasimeno è stata utilizzata fino alla metà degli anni settanta quando venne proibita. Per questo tipo di caccia viene utilizzata una botte a cui viene tolto uno dei fondi. La botte viene immersa nell'acqua e ancorata mediante dei vitoni con terminali elicoidali idonei a penetrare nei fondali sabbiosi. Per immergerla viene riempita d'acqua in modo che sporga soltanto di pochi centimetri, quindi legata ai vitoni. A quel punto la botte viene svuotata. Il cacciatore viene accompagnato alla botte con una barca,



vi entra dentro e si mette a sedere su uno sgabello. Tutt'intorno vengono sistemati degli "stampi" e anatre vive allevate in cattività, naturalmente legate, che fanno da richiamo. Il cacciatore rimane in agguato sporgendosi pochissimo dalla botte. Al termine della battuta di caccia una barca ritorna a prelevare per riportarlo a riva. È un tipo di caccia che va bene se il lago è calmo (nel Trasimeno non sono rare le giornate in cui è "liscio come l'olio"). È capitato però anche (c'è chi lo ricorda) che improvvisamente (al Trasimeno capita) si è alzato il vento e quindi

l'acqua ha iniziato a entrare nella botte, il cacciatore si fa un bel bagno e il barcaiolo deve precipitarsi a prelevare.

PROBLEMI E PROSPETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

Dopo avere esaminato le varie fasi caratterizzanti la storia dell'Europa, si individuano temi e progetti futuri per comprendere implicazioni e ipotesi di riforma: allo scopo ci dilunghiamo per altre due puntate, senza avere la pretesa di esaurire il dibattito e la riflessione.

I cittadini europei potranno essere protagonisti del proprio destino se reinventano una parte dell'eredità culturale europea, a partire dai concetti di cittadinanza, di democrazia rappresentativa, di stato nazionale, di stato del benessere, di sussidiarietà. L'edificazione di una governance pluralista ed efficace è il grande compito della politica democratica da realizzare qui e ora.

L'Europa dei Popoli

La globalizzazione ha prodotto una forte riduzione delle disuguaglianze nei Paesi emergenti. Ma non è avvenuta la stessa cosa nei Paesi sviluppati, dove il capitalismo globalizzato ha svuotato la sovranità della politica nazionale e ha penalizzato non solo le fasce deboli della popolazione, bensì anche i ceti medi, impoverendoli, oggi, in preda alla rabbia e alla protesta, inseguono sul piano elettorale i populismi di ogni genere. L'Europa subisce così la crisi degli Stati nazionali e lo svuotamento della democrazia. Per alcuni Stati dell'Europa occidentale e continentale, tra cui l'Italia, il processo integrativo doveva servire a tenere sotto controllo il

fantasma del nazionalismo autoritario che aveva portato alla drammatica fine delle loro democrazie. Per quanto riguarda i Paesi dell'Est europeo, la fine del lungo dominio sovietico ha fatto rinascere il nazionalismo come fonte di una rinnovata identità nazionale. La loro entrata nel processo di integrazione è dovuta a ragioni di sicurezza geo-politica e di necessità economica e non ha alcuna finalità politica. Le nuove politiche entrate nell'agenda europea (affari esteri, difesa, sicurezza,

interni, Eurozona) sono decise dal metodo che esalta il ruolo dei governi nazionali, mentre le politiche regolative del mercato unico (meno integrate) sono decise dal metodo che ridimensiona il ruolo dei governi nazionali. E la cosa più grave è che tali disfunzioni costituiscono una delle cause fondamentali del riemergere dei nazionalismi. La governance dell'Eurozona ha finito per favorire la mobilitazione nazionalista e sovranista. Se a Bruxelles la gestione dell'Eurozona consiste nella

creazione ossessiva di regole da far rispettare a livello nazionale è inevitabile che la critica a quel sistema di governance venga fatta propria da forze nazionaliste e anti-europeiste. Le divisioni più recenti per un blocco di otto Paesi dell'Europa dell'est non c'è alcuna necessità di riformare l'Eurozona, ovvero di "trasferire competenze a livello europeo".

Con questa iniziativa si va delineando un nuovo equilibrio. Da una parte c'è il gruppo di Visegrad (che aggrega non solo il sovranismo dei Paesi dell'Europa dell'Est ma adesso anche l'euroscetticismo dei Paesi del Nord e del centro), dall'altro lato c'è l'Europa di Ventotene (che aggrega l'europeismo di Francia e Germania, con il sostegno di alcuni Paesi dell'Europa continentale occidentale). Si è in attesa di capire dove si collocherà l'Italia.



giustizia, affari interni, oltre la politica economica per l'Eurozona) sono organizzate secondo la visione intergovernativa. Le politiche regolative del mercato comune, continuano ad essere organizzate secondo la visione sovranazionale o "comunitaria". Tale modalità decisionale riguarda le nuove politiche entrate nell'agenda europea a partire dal Trattato di Maastricht. politiche più integrate (affari esteri, difesa, sicurezza, giustizia, affari

Problemi e prospettive dell'Unione europea

La svolta di Macron

Macron ha proposto di riformare profondamente le istituzioni europee, a partire dalla creazione di un bilancio dell'Eurozona e di un ministro europeo delle Finanze. Quando il sogno europeo diventa una routine burocratica, ha detto il presidente francese, allora non ci si può stupire che siano i nazionalisti a definire l'agenda del dibattito politico. Secondo Macron per "la rifondazione di un'Europa sovrana, unita e democratica" occorre che gli stati nazionali trasferiscano alla sovranità europea i loro poteri su politiche come la sicurezza, l'innovazione, la fiscalità, l'economia; la sovranità europea coincide con il superamento delle sovranità nazionali e oppone un sovranismo europeista. Essa potrà costruirsi sulla ricomposizione degli stati nazionali all'interno di

un'unione di stati. L'Europa unita potrà essere solamente un'unione sovrana di stati sovrani: si potrà garantire che ogni scelta presa dal potere esecutivo sarà controllata e bilanciata dal potere legislativo, occorre dunque cambiare la governance di quest'ultima. Si tratta di progettare un'unione democratica in cui i cittadini potranno contribuire a determinare le scelte che riguardano le istituzioni nazionali. A livello nazionale parteciperanno ai processi elettorali definiti da quelle democrazie. A livello federale, potranno condizionarne le scelte partecipando alle elezioni del Parlamento europeo, quindi attraverso le elezioni nazionali contribuiranno a definire la composizione del Consiglio. Si tratta di costruire un'Europa a diverse finalità (e non a due velocità). L'esistenza di

un'unione federale, costituisce una condizione per stabilizzare politicamente l'Europa e il suo mercato unico, mostrando ai populismi e nazionalismi che si può costruire un'unione sovrana (in alcune politiche) di Stati sovrani (in altre). Visto, che, si sono manifestate in modo plateale nelle elezioni politiche di diversi Paesi e che alimentano le forze anti-europeiste. C'è, dunque, una possibilità perché i cittadini europei diventino protagonisti del proprio destino: partire dai concetti di cittadinanza, di democrazia rappresentativa, di stato nazionale, di stato del benessere, di sussidiarietà e di un nuovo rapporto tra società aperta e comunità territoriali inclusive. È questo il grande compito della politica democratica da affrontare qui e ora. (5 - continua)

Francesco Folcolini

Il saluto del nostro poeta agli amici gemellati del CSA "La Mirandola" di Reggio Emilia

Noi del Centro socio-culturale "l'Incontro" siamo partiti dal Trasimeno con un pullman tutto pieno. Tra un pisolino e una buffonata abbiamo passato la mattinata. Con piacere e fantasia siamo arrivati a Reggio Emilia dove ci attendevano gli amici del Centro sociale "La Mirandola". C'hanno accolto con amore, e c'hanno portato a visitare il museo del Tricolore. Poi tutti insieme siamo andati a pranzo al Centro sociale ringraziando i due presidenti Luciano Tassini e Guglielmo Moroni che insieme a tutti noi hanno creato questo Gemellaggio.

Dino Gallo

TESSERAMENTO 2018

Il costo della tessera è rimasto invariato a Euro 12

I Soci potranno partecipare a tutte le attività del Centro, accedere ai suoi servizi, ricevere gratuitamente questo periodico e usufruire delle agevolazioni previste dalle varie convenzioni.

L'elenco delle convenzioni è disponibile presso la segreteria del Centro

Il Csc informa



**IL CENTRO SOCIO-CULTURALE
"L'INCONTRO" ORGANIZZA**

GITA D'ESTATE

Giovedì 19 luglio 2018

***Giornata al fresco all'Abetone in
collaborazione con il CSA di Pistoia***

Informazioni e prenotazioni presso la segreteria del Centro, tel. 075 953550

GIORNATA DELL'UDITO E DELLA VISTA

Il Centro socio-culturale "l'Incontro" di Castiglione del Lago, in collaborazione con Amplifon, organizza la giornata della tutela dell'udito.

Venerdì 1 giugno 2018 dalle ore 15

sarà presente presso il Centro un tecnico Amplifon che effettuerà misurazioni dell'udito a coloro che ne faranno richiesta, previo appuntamento. I controlli verranno effettuati gratuitamente per tutti i tesserati e per i loro familiari.

Alla Giornata di prevenzione della Sordità parteciperà anche un tecnico di **Mondo Ottica** che si occuperà della misurazione della Vista.

Tutti coloro che interverranno godranno delle agevolazioni relative alla Convenzione stipulata tra Amplifon ed il Csc "l'Incontro".

APERTURA SPORTELLO ADiC UMBRIA

ADiC - Associazione per i Diritti dei Cittadini - grazie alla collaborazione con il Comune di Castiglione del Lago, è a disposizione dei cittadini con uno **sportello tutti sabati dalle ore 10,00 alle 12,00 in Via del Progresso 1** (palazzo del Giudice di Pace - primo piano) **a partire da sabato 7 aprile**. La dott.ssa **Elisa BRUGIATI** sarà a vostra disposizione per la difesa dei diritti fondamentali in vari campi: **bollette telefoniche, gas, energia, acqua, nettezza urbana, cartelle esattoriali, servizi finanziari, multe e truffe contrattuali e assicurative, contratti bancari e postali, vendite "porta a porta", compravendite immobiliari, diritto di recesso, garanzie di beni al consumo, tutela dei condomini, viaggi e turismo, assistenza familiare..**

ADiC Umbria è una Associazione riconosciuta dalla Regione Umbria oltre che associazione di promozione sociale e lo sportello ora aperto si aggiunge ad altri 13 già attivi da tempo con ottimi risultati e grande affluenza (**Perugia 2, Deruta, Magione, Corciano, Umbertide, Città di Castello 2, Spoleto, Foligno, Bastia Umbra, Marsciano, Gubbio**).

ADiC SEDE DI CASTIGLIONE LAGO

Via del Progresso, 1° piano (palazzo giudice di Pace), Tel. 347 7235665